

# Il cartello dei clan che vendeva in Europa la droga dei jihadisti

Maxi sequestro nel porto di Salerno: 84 milioni di pasticche dalla Siria È "captagon", usato dai terroristi del Bataclan. La regia della camorra

di Dario Del Porto e Giuliano Foschini

La droga dell'Isis era pronta a invadere l'Europa. Era in Italia, a Salerno. Arrivava dalla Siria, e sulla carta doveva finire in Libia. Con la regia della camorra. Ma come in una trama degna della fiction "Zero, zero, zero", ora gli investigatori dovranno ricostruire l'intera rotta del più imponente sequestro di amfetamine della storia: 84 milioni di pasticche su ciascuna delle quali era impresso il marchio che ha fatto saltare dalla sedia gli investigatori: due semicerchi, accavallati uno su un altro. È la firma usata dall'Isis per timbrare il "captagon", la loro droga più potente, un allucinogeno che abitualmente viene distribuito ai civili, perché non fa avvertire la fatica. E ai combattenti perché inibisce paura e dolore. Pasticche uguali furono trovate anche nel covo dei jihadisti del Bataclan dopo gli attentati del 2015. Gli americani lo hanno indicato più volte come la firma di Daesh, lo Stato islamico. Che dunque sta facendo affari con la criminalità organizzata. Quella di "Gomorra", ma non solo.

Il carico ha fatto quasi il giro del mondo. Era nascosto all'interno di tre container partiti dalla Siria, arrivati nel porto di Salerno e destinati, almeno secondo i documenti ufficiali, a una società con sede a Lugano. All'interno, cilindri di carta per uso industriale e moltiplicatori di velocità per i motori. Una volta giunti nell'approdo campano, i container vengono sequestrati dalla Guardia di Finanza sulla base di un decreto emesso della Procura di Na-

poli. Assieme agli uomini della sezione antifrode dell'[Agenzia delle Dogane](#), gli investigatori danno il via all'ispezione. Un lavoro andato avanti per ore. Ma quando, dalle bobine di carta, è saltato fuori un primo pacco sospetto, il cerchio si è chiuso. Era il "captagon". La droga dell'Isis.

Ora però comincia la seconda parte dell'inchiesta: nascosta in quei container, c'era una fornitura in grado di soddisfare le richieste di tutto il Continente. Ma se li ha venduti l'Isis, forse per finanziare nuovi attentati, chi sono i broker che hanno curato la transazione? Come è stato organizzato il viaggio, a quali condizioni era stata trattata

la cessione dello stupefacente? Salerno era certamente una tappa di passaggio. Ma la Svizzera? Era proprio quella società il destinatario finale, oppure i suoi titolari, fra i quali anche italiani, erano all'oscuro di tutto? Da Lugano, verosimilmente,

partiranno le prime verifiche. E poi c'è il ruolo delle mafie, da chiarire. Una delle poche certezze è che un affare così grosso non può essere gestito da un'unica organizzazione. Più probabile che un cartello di clan si sia accordato per finanziare

il viaggio. A tutti questi interrogativi vuole dare una risposta la pm del pool anticamorra di Napoli Ivana Fulco, coordinata dal procuratore aggiunto Rosa Volpe con il procuratore capo Giovanni Melillo. Sul campo ci sono i reparti scelti della Fi-

nanza, con al vertice il comandante generale Giuseppe Zafarana, il nucleo di polizia economico-finanziaria diretto dal colonnello Domenico Napolitano e il Gico guidato dal colonnello Giuseppe Furciniti. E su input del nuovo presidente [Marcello Minenna](#), le Dogane hanno intensificato il lavoro di intelligence proprio per cercare di intercettare le situazioni più complesse e ricostruire le rotte più nascoste del mercato illegale. Una sinergia che proprio in questa occasione ha mostrato di funzionare.

Facciamo un passo indietro di due settimane. Sempre nel porto di Salerno, viene ispezionato un container contenente "Scrivanie e abbigliamento ginnico". Lo ha spedito una società siriana, è destinato in Libia per il tramite di una società svizzera. All'interno, nascoste in una fornitura di magliette false, insieme a 2.800 chilogrammi di hashish, spunta un milione di pasticche di "captagon" con il logo dell'Isis. Gli investigatori che stanno indagando sui viaggi della droga, hashish ma anche cocaina, destinata ai clan della zona vesuviana, si rendono conto che quel container di magliette è solo il pezzo di un sistema. Dietro quelle pasticche con i due semicerchi, si nasconde uno dei più importanti traffici di droga finan-

ziato dall'Isis mai scoperto, un fiume di droga. A quel punto, si decide di aspettare gli altri tre carichi spediti dalla stessa società siriana e diretti alla solita società svizzera per intervenire. Il resto è storia di queste ore. «È una vittoria delle istituzioni. Continueremo a mantenere alta la guardia implementando, nei prossimi mesi, anche le nostre analisi sul territorio ed i nostri punti di confine con nuove tecnolo-

gie», commenta **Minenna**. La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese elogia «la professionalità e la capacità investigativa della Guardia di finanza» e avverte: «I sodalizi criminali internazionali hanno ripreso i loro commerci illeciti dopo il lockdown». Quei tre container però sono solo un capitolo della storia. Come in «Zero, zero, zero», la trama è più complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Un carico ordinato in Svizzera e destinato alla Libia. Lo Stato islamico finanzia i suoi attacchi con il narcotraffico*

### **La Svizzera**

In base ai documenti doganali il destinatario finale del carico era una società con sede a Lugano. Ma non è detto che sia stato realmente così, la Procura indaga

### **Le tappe Il viaggio dei container**

#### **La Siria**

I tre container sono inviati da una società siriana. All'interno cilindri di carta per uso industriale e macchinari per moltiplicare la velocità dei motori

#### **L'Italia**

Il carico fa tappa al porto di Salerno, dove viene messo sotto sequestro e ispezionato. All'interno nascosti perfettamente ci sono le confezioni di amfetamine



#### ◀ **Il simbolo**

Due semicerchi sulle pasticche: il simbolo dell'Isis impresso sul «captagon» un allucinogeno



GUARDIA DI FINANZA PRESS OFFICE /

▲ Il sequestro in un video della Guardia di Finanza

📷 **Il sequestro**  
Il carico di 84 milioni di pasticche di amfetamine sequestrato dalla Guardia di Finanza a Salerno

